

Itinerari dal Rifugio Erterle - ciaspole

A seguito della tempesta "Vaia" dell'ottobre 2018, alcuni di questi percorsi possono essere ancora danneggiati o ostruiti dalle piante cadute. Si raccomanda massima attenzione!

Anche se gli itinerari ripercorrono quasi sempre i sentieri estivi, si raccomanda la massima attenzione: molti segnavia potrebbero essere coperti dalla neve e non visibili.

Prestare la massima attenzione anche alle condizioni della neve per evitare i rischi legati alle valanghe.

Non è assolutamente eccessivo l'uso dell'attrezzatura da autosoccorso (A.R.T.V.A. pala e sonda).

Note: (*) i tempi sono soggettivi, puramente indicativi e non sono comprensivi di soste.

Id.	Titolo Cartografia, bibliografia e riferimenti	Diff.	Disl.+	Tempi (*)	Descrizione	Tipologia
1	La Chiesetta di Sant'Osvaldo Cartina Kompass, foglio 621 La Battaglia di Sant'Osvaldo di L. Giroto Associazione Storico Culturale Valsugana Orientale e Tesino	T	Nulla	1h A/R	Dal rifugio si prosegue, in direzione ovest, verso l'ex bar Bernardi (ora chiuso). Giunti al piazzale si prende a sx imboccando la Strada del Voto. Dopo circa un chilometro sulla dx parte un sentiero (cartello), in leggera salita che conduce alla chiesetta. Rientro per lo stesso itinerario di andata.	Facile e breve itinerario che si snoda nei boschi di Sant'Osvaldo. Questa zona fu teatro di cruenti battaglie nel corso della Prima Guerra Mondiale e i segni sono ancora visibili sul terreno. La chiesetta si affaccia su una costa boschiva dove è anche possibile osservare gli ingenti danni della tempesta "Vaia", l'uragano che nell'ottobre 2018 ha devastato numerosi boschi nel nord est.
2	Le miniere di Cinque Valli e la cascata del Rio Argento Cartina Kompass, foglio 621	T	50 mt.	1 h A/R	Dal rifugio si segue il sentiero Cai 372b in direzione Malga Masi. Al bivio dove il sentiero segue a sx, seguire la stradina forestale delle miniere a dx fino al guado del torrente. Risalire ai fianchi del torrente in direzione della cascata (attenzione tratti ghiacciati!). Rientro per lo stesso itinerario di andata. N.B. si sconsiglia la visita all'interno delle miniere in quanto pericolose e soggette a crolli.	Facile e breve itinerario che porta a scoprire una delle tante miniere della zona. L'adiacente cascata rende suggestiva la visita.
3	Malga Masi e Forcella La Bassa Cartina Kompass, foglio 621 Sui Monti del Trentino Vol. 2 Sat - Euredit	E	400 mt.	2h A/R	Dal rifugio si segue il sentiero Cai 372b. Dopo un breve tratto ripido che costeggia la zona delle miniere (vedi it. N°2) e il lato dx orografico del Rio Argento, il sentiero esce dal bosco e si affaccia sull'ampio pascolo di Malga Masi. Da qui si prosegue su strada e sentiero innevati segnati fino alla vicina ampia sella di Forcella La Bassa. Rientro per lo stesso itinerario di salita.	Facile itinerario che porta in ampio punto panoramico: a Sud la cima della Panarotta, verso ovest il lontano gruppo del Brenta, a nord il Monte Fravort e verso est il gruppo granitico di Cima d'Asta.
4	Monte Panarotta Cartina Kompass, foglio 621	E	600 mt.	4h A/R	Dal rifugio si segue l'it. n°3. giunti alla Forcella La Bassa si prosegue verso sud sulla cresta che conduce verso la cima della Panarotta. Si rientra per l'itinerario di salita alla Bassa e successivamente al punto di partenza.	Bel giro panoramico che transita sulla cima della Panarotta a 2000 mt di quota. Vista sulla Valsugana, i laghi di Levico

						e Caldonazzo e gran parte dell'altipiano di Asiago. Rapiscono l'attenzione le numerose testimonianze della Grande Guerra presenti su tutta la montagna. Il tratto di salita dalla Bassa alla Panarotta non è segnato Cai, ma comunque ben visibile. Fare quindi attenzione in caso di nebbia.
5	<p>Monte Fravort</p> <p>Cartina Kompass, foglio 621</p> <p>Scialpinismo in Lagorai e Cima d'Asta</p> <p>Alessio Conz e Andrea Reboldi Versante Sud</p>	E	900 mt.	4/6h	Dal rifugio si segue l'it. N° 3 fino alla Forcella La Bassa. Si svolta verso Nord per sent. Cai 325 (E5) che risale il crinale Sud della montagna. Giunti alla quota di 2037 mt. (Baitoch) e dopo un breve tratto in discesa, la salita riprende fino alla caratteristica croce di vetta. La discesa si effettua sullo stesso itinerario di salita fino alla sella prima del Baitoch dove si piega a sud est per il Vallone dei Cavai. Incrociato il sentiero Cai 372, si prosegue verso le baite di Cinque Valli di Sopra dapprima per bosco rado e successivamente per radura fino a raggiungere la strada che a dx porta al punto di partenza.	La salita al Fravort rappresenta una classica della zona. Lo sguardo dalla cima spazia a 360 gradi: dalle cime dei Lagorai, alle lontane Dolomiti. Non presenta difficoltà tecniche, ma non bisogna sottovalutare la quota, specialmente nel caso di repentini cambi climatici.
11	<p>Cinque Valli Alta</p> <p>Strada del "Pontaron"</p>	E	350 mt.	4,00h	Dal Rif. si prende il sent. Cai 372b e si raggiungono le Miniere di Cinque Valli. Superare il guado del Torrente Argento e salire per stradina sterrata (il "Pontaron"). Seguirlo per quattro tornanti fino al suo termine. Proseguire in direzione Nord per traccia in bosco rado e mantenendo la dx orografica del torrente. Dopo un centinaio di metri di dislivello la traccia interseca il sent. Cai 372 in loc.tà "Vallon dei Cavai". Seguire ora il sentiero Cai verso sx per raggiungere F.la La Bassa. Da qui si prende il sent. Cai 372b che scende a Malga Masi e proseguendo rientra al Rif. Erterle.	Bell'itinerario che permette di visitare la loc.tà di Cinque Valli Alta con le sue deliziose baite. Verso sud la vista spazia sulle cime dell'altipiano di Asiago.
12C	<p>Sentiero del roccolo</p>	E	250 mt.	2,30h	Dal Rif. per la chiesetta di Sant'Osvaldo (vedi it.n° 1). Un centinaio di mt. prima della chiesetta a dx parte una traccia in costa (freccia indicante "roccolo"). In leggera salita si incrocia la strada sterrata che sale a Malga Broi; si prosegue a dx una decina di mt. e a monte si riprende la traccia in salita che prosegue in direzione. Dopo poco il sentiero diventa una carrareccia e successivamente si incontra un primo bivio dove a dx in ripida discesa si ritorna al punto di partenza.	Itinerario con diverse possibilità di rientro (qui descritta solo la prima, in quanto la zona è ancora inagibile a causa dei numerosi schianti della tempesta "Vaia". Affascinanti i tratti di selciato di origine austroungarica e risalenti alla Grande Guerra.
13	<p>Strada del Corno</p>	E	250 mt.	3,00h	Dal Rif. si segue per circa 1500 mt. la strada che sale da Roncegno, superando la loc.tà Castello e raggiungendo il bivio a	Itinerario molto interessante che si snoda fra le

				<p>dx per Casapendola. Qui si prende la stradina che costeggia piccole baite e in leggera discesa si raggiunge il secondo tornante dal quale si prosegue in direzione Sud. Si attraversa il torrente Argento e si entra nel bosco in leggera discesa per circa 1 km sbucando sulla Strada del Voto. Si risale verso dx, si affronta un tornante , e si prosegue in leggera salita verso il punto di partenza (circa 2 km dal tornante).</p>	<p>abetate della zona del "Voto". Con una breve deviazione è possibile la visita alla chiesetta di Sant'Osvaldo (vedi itinerario n°1)</p>
--	--	--	--	---	---